

Il commosso abbraccio di migliaia di persone

Cotta e stola sulla bara, ad indicare la vocazione del presbitero e gli «strumenti» del suo servizio, spiccavano come simboli concreti di fede, di speranza e di carità durante la celebrazione delle esequie di Monsignor Luigi Giussani, nel pomeriggio di giovedì 24 febbraio: nella loro semplicità materiale e insieme nel loro grande significato spirituale ed ecclesiale resteranno nella memoria come prima immagine del saluto terreno al tributato al sacerdote ambrosiano, morto due giorni prima.

Nelle ore in cui migliaia di persone raggiungevano il Duomo di Milano per la celebrazione, rimbalsava da Roma la notizia del ricovero del Santo Padre al Policlinico Gemelli. Così, alla preghiera di suffragio per Mons. Giussani, si accompagnava l'invocazione per la salute del Papa.

La solenne Concelebrazione Eucaristica è stata presieduta, a nome del Santo Padre, dal Cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. Concelebrante principale era l'Arcivescovo di Milano, Cardinale Dionigi Tettamanzi. Hanno concelebrato i Cardinali Crescenzo Sepe, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, e Angelo Scola, Patriarca di Venezia; diciotto tra Arcivescovi e Vescovi, e numerosi sacerdoti spiritualmente legati al Movimento.

Decine di migliaia i fedeli presenti: tra quelli entrati nella Cattedrale e quanti hanno seguito il rito dalla piazza. Tanti gli aderenti a Comunione e Liberazione; così come coloro che fanno parte di altre realtà ecclesiali e sociali legate all'esperienza promossa dal compianto sacerdote. Numerose le autorità italiane rappresentate ai massimi livelli; esponenti della magistratura e delle forze dell'ordine, delle categorie professionali, dei sindacati, del mondo accademico e scolastico e del volontariato si sono stretti ai familiari e ai congiunti di Mons. Giussani. Fra gli altri, il Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, professor Lorenzo Ornaghi, il quale in precedenza aveva voluto ricordare «la straordinaria passione educativa di don Luigi Giussani», che nell'Ateneo fu docente nei corsi di Introduzione alla teologia dal 1964 al 1990.

Il Cardinale Ratzinger ha tenuto l'omelia, che pubblichiamo in questa pagina. Il Cardinale Tettamanzi, al termine, ha pronunciato un intervento di congedo, esprimendo la gratitudine al Signore, che incessantemente riempie di doni la sua Chiesa, a partire dal dono dell'Eucaristia: «Oggi noi vogliamo ringraziare il Signore, in modo particolare, per il dono di Mons. Luigi Giussani — ha aggiunto —. E anzitutto questa Chiesa ambrosiana che è lieta di ringraziare il Signore, perché don Giussani in questa Chiesa è nato come uomo e come cristiano».

L'Arcivescovo ha poi citato le parole di due messaggi. Uno è il telegramma di cordoglio della Conferenza Episcopale Italiana, nel quale fra l'altro si ricorda don Giussani come «sacerdote che ha saputo proporre un'esperienza di fede capace di interpellare l'uomo contemporaneo per un incontro vitale con Cristo e la Chiesa e di entrare in dialogo con le culture più diverse». L'altro è quello inviato dal Cardinale Carlo Maria Martini, Arcivescovo emerito di Milano, il quale fra l'altro ha scritto: «Mi unisco al cordoglio e alla preghiera di tutta l'Arcidiocesi e di tutti i suoi amici, affidando alla misericordia divina il servo fedele che ha proclamato per tutta la vita con instancabile amore ed entusiasmo il mistero del Verbo fatto carne».

L'ultimo saluto a nome di Comunione e Liberazione, di cui Monsignor Giussani era fondatore e presidente, è stato dato da don Julián Carrón: il sacerdote e teologo spagnolo designato da don Luigi a succedergli alla guida del movimento. «Per me la grazia di Gesù è diventata l'esperienza di una fede dalla quale ho visto succedere il formarsi di un popolo, in nome di Cristo; sono le parole che don Giussani pronunciò il 30 maggio 1998 in piazza San Pietro, davanti al Papa, ricordate da don Julián. Monsignor Giussani è stato sepolto al Famedio del Cimitero Monumentale».

ALBERTO MANZONI

